



Progetto F.05

Cambiamento climatico e commercio estero: un dialogo con l'economia

Catene di approvvigionamento interrotte, perdite di produzione o penuria di importazioni a causa di cambiamenti legati al clima e di eventi estremi: anche per le aziende nel Cantone di Zurigo cresce l'importanza della dimensione internazionale degli effetti del cambiamento climatico.

Nell'ambito del progetto pilota sono state sensibilizzate aziende private e associazioni della piazza economica di Zurigo sull'importanza delle ripercussioni indirette (opportunità e rischi) del cambiamento climatico e su come affrontarle. Il progetto è stato incentrato sul dialogo e sullo scambio di idee tra il settore privato e l'ente pubblico.



Fonte: Keystone/SDA

Situazione iniziale

Il cambiamento climatico non ha solamente un impatto diretto sulla Svizzera, ma anche, in larga misura, un impatto indiretto sull'importazione e l'esportazione di beni e servizi. Il cambiamento climatico nei Paesi di importazione può, ad esempio, causare perdite o ritardi nella produzione, con conseguenze negative per le aziende che importano prodotti. Al contrario, il cambiamento climatico nei Paesi di esportazione può influenzare anche la domanda di determinati prodotti e servizi. Le ripercussioni



indirette del clima sono potenzialmente di grande importanza per un'economia altamente interconnessa, ma spesso sono ancora sottovalutate. Il progetto «Cambiamento climatico e commercio estero: un dialogo con l'economia» ha analizzato le opportunità e i rischi utilizzando l'esempio di Zurigo come piazza economica e li ha discussi con le aziende e le associazioni potenzialmente interessate.

Obiettivi

- Sensibilizzazione delle aziende private e delle associazioni nella piazza economica di Zurigo sull'importanza e sulla gestione delle ripercussioni indirette (opportunità e rischi) del cambiamento climatico.
- Promozione degli scambi e della cooperazione tra il settore privato e il settore pubblico su questo tema e all'interno dell'amministrazione cantonale tra gli uffici di diverse direzioni (economia ed edilizia) e tra la Città e il Cantone.

Risultati

Il quattro per cento delle merci importate e il sei per cento di quelle esportate da Zurigo è ripartito a livello mondiale su dieci Paesi particolarmente vulnerabili. Inoltre, gli effetti del cambiamento climatico possono incidere fortemente anche su Paesi europei meno vulnerabili e ripercuotersi immediatamente su aziende attive nel Cantone di Zurigo. Ciò dimostra che anche le aziende con sede in Svizzera e relazioni commerciali intrecciate sono o saranno interessate dalle ripercussioni internazionali del cambiamento climatico. Nell'ambito del progetto sono state sensibilizzate tramite «workshop», manifestazioni e newsletter aziende e associazioni di categoria sull'importanza e sulle potenziali ripercussioni del cambiamento climatico all'estero sulla piazza economica di Zurigo.

I principali risultati delle analisi e dei formati di sensibilizzazione e di dialogo sono i seguenti:

- per quanto riguarda le importazioni, i rischi prevalgono sulle opportunità, mentre sul fronte delle esportazioni ai potenziali rischi si contrappongono anche opportunità considerevoli;
- a seguito della pandemia da Covid-19, sono passati maggiormente in primo piano i rischi nelle catene di approvvigionamento, e ciò vale anche per l'aspetto riguardante i rischi climatici. Le imprese sono sempre più interessate a verificare l'esposizione ai rischi climatici delle loro catene di approvvigionamento. L'esperienza dimostra che si possono svolgere analisi dei rischi anche con informazioni lacunose sulle catene di approvvigionamento. Queste analisi consentono alle aziende di riprendere il tema, lanciare il dialogo e migliorare la situazione dei dati;
- per le aziende sono rilevanti in particolare raccomandazioni per interventi concreti, che possono essere diverse a seconda del settore. La pubblicazione finale «*Klimawandel über Grenzen hinweg denken*» offre alle aziende un aiuto per rendere più resilienti le loro catene di approvvigionamento;
- il dialogo all'interno dei settori, con gli attori della catena di approvvigionamento e con le autorità ha migliorato la consapevolezza del problema. Il dialogo è la base per nuove forme di collaborazione e approcci di soluzione innovativi, con i quali si può aumentare la resilienza nei confronti dei rischi climatici.

Nei vari canali di dialogo le aziende hanno scambiato esperienze e conoscenze sulle ripercussioni indirette del cambiamento climatico. Swissmill descrive così le proprie esperienze: «Il mercato dei cereali è fortemente interessato da fenomeni meteorologici, situazioni delle precipitazioni e in generale da cambiamenti del clima. Una lungimirante diversificazione dei mercati di approvvigionamento nonché partenariati forti e di lungo termine aiutano a colmare lacune di approvvigionamento e a mitigare meglio i rischi climatici. Ad esempio, le forti oscillazioni del livello del Reno hanno effetti percettibili sulla sua navigazione. Swissmill punta quindi sulla logistica ferroviaria per poter reagire a eventuali impasse nel trasporto fluviale».

Swissmem descrive così le proprie esperienze e valutazioni: «Le catene di approvvigionamento organizzate a livello globale nell'industria hanno funzionato anche durante la pandemia. Tuttavia ci sono stati intoppi nella logistica, sia nei trasporti via mare e via terra che nelle capacità del trasporto aereo. Il progressivo cambiamento climatico porta nuovi rischi per i siti di produzione e le vie di trasporto e si ripercuote sulle catene di approvvigionamento globali, che devono essere strutturate in modo più



resiliente. In futuro le aziende saranno impegnate in misura ancora maggiore nella ricerca di soluzioni per ridurre i rischi di interruzione o di ritardo delle forniture».

Il progetto pilota si è limitato allo spazio economico di Zurigo, ma i risultati conseguiti e le conoscenze acquisite sono validi per l'intera Svizzera, come pure per altre economie dell'Europa centrale con un livello di interconnessione simile. Nell'ambito dei lavori del progetto è stata perseguita una prospettiva sulle conseguenze del cambiamento climatico orientata all'economia e intersettoriale. Inoltre sono stati promossi il dialogo e la collaborazione sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici tra le autorità pubbliche e il settore privato, mentre in passato ciò è avvenuto decisamente poco. Ciò è un buon presupposto affinché in futuri i risultati possano essere radicati nell'area del progetto e trasferiti anche ad altre aree e settori.

Nell'ambito del progetto è stata avviata una prima sensibilizzazione e si prevede che in futuro il tema dei rischi climatici nelle catene di approvvigionamento diventerà ancora più rilevante, anche perché sono previste apposite disposizioni di rendicontazione. Pertanto, appaiono di fondamentale importanza ulteriori offerte di consulenza e di dialogo, affinché le aziende possano riconoscere e minimizzare i rischi climatici nelle loro catene di approvvigionamento e cogliere le opportunità. In questo modo viene promossa l'integrazione dei rischi e delle opportunità del cambiamento climatico nelle azioni imprenditoriali, contribuendo così all'elevata performance dell'economia svizzera.

Contatto e informazioni sul progetto

Dialog globaler Klimawandel und Unternehmen am Wirtschaftsstandort Zürich

Promotore del progetto: INFRAS AG, myriam.steinemann@infras.ch, tel. 044 205 95 24

Partner del progetto: Associazione svizzera per un'economia sostenibile Öbu e Klimaplatzform der Wirtschaft Zürich

www.nccs.admin.ch/nccs/it/home/provvedimenti/programma-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici/projekte-phase2.html